Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

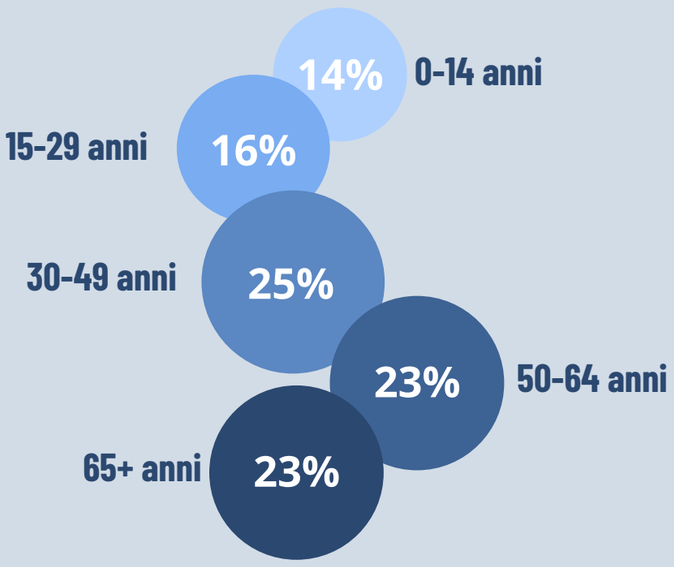
PASSI d'Argento

INVECCHIARE in Trentino

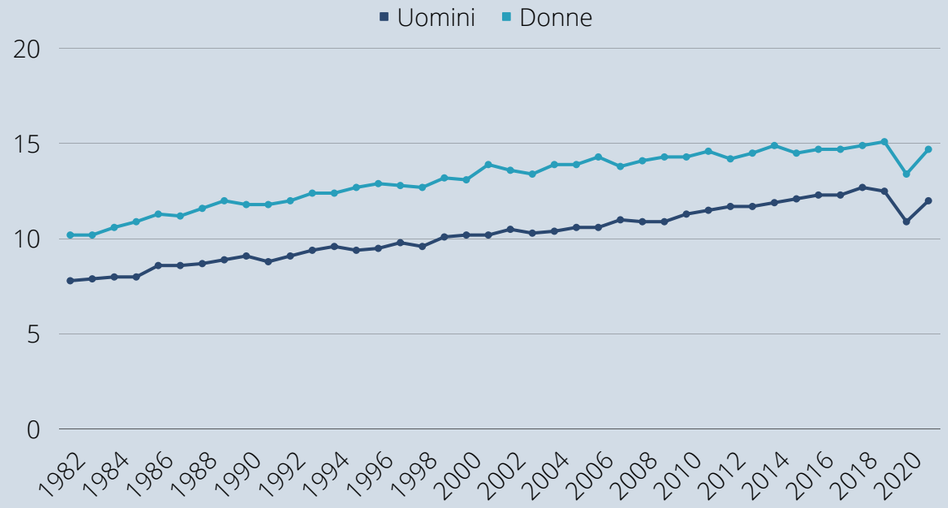
I dati 2016-2021* del sistema di sorveglianza Passi D'Argento - A cura dell'Osservatorio epidemiologico - Dipartimento di prevenzione APSS

L'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE: 123.000 anziani (23% della popolazione) in provincia di Trento, erano 66.000 nel 1980 (15% della popolazione)

distribuzione della popolazione per fascia d'età



speranza di vita a 75 anni



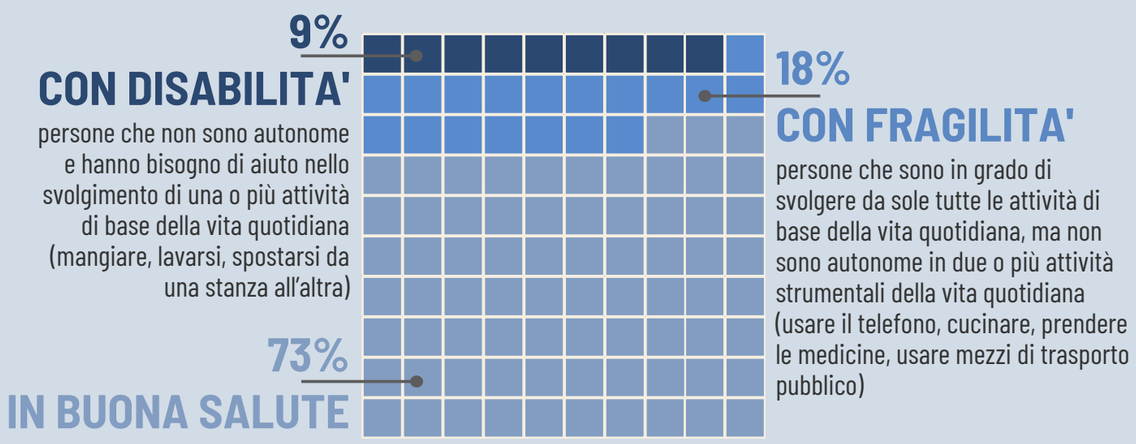
Fonte: Istat Popolazione residente al 01.01.2022 e Tavole di mortalità 1982-2021; https://demo.istat.it/

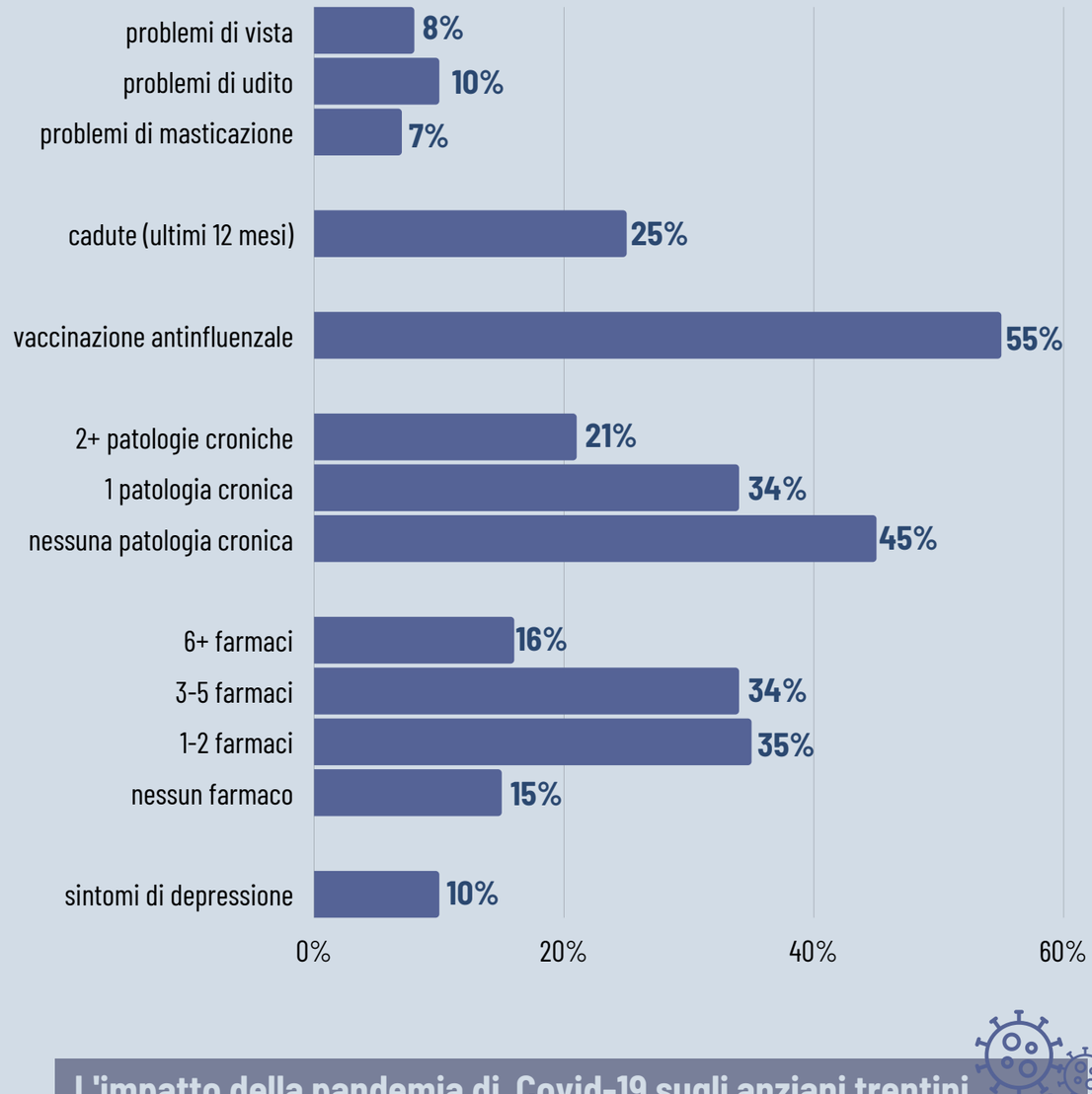
Negli ultimi 40 anni si è assistito al progressivo **allungamento della vita media**, dovuto in particolare all'allungamento della vita in età anziana: gli uomini 75enni passano dai quasi 8 anni di vita ancora da vivere del 1980 ai 12,5 del 2019, le coetanee donne dai 10 ai 15 anni di vita residua.
Nel 2020, a causa della pandemia da Covid-19, si è assistito ad un arresto dell'allungamento della vita media con una perdita di un anno e mezzo di vita per entrambi i generi.
Nel 2021, con la diffusione dei vaccini, la speranza di vita è tornata ad aumentare (-0,8 anni per gli uomini e -0,4 anni per le donne rispetto al 2019). L'allungamento della vita, combinato con il calo della natalità, ha fatto si che la **popolazione sia invecchiata**: le persone con 65 anni e più sono oggi il 23% del totale, quelle con 75 anni e più il 12%, nel 1980 erano il 15% e il 5%. Rispetto a 40 anni fa la popolazione sotto i 30 anni è diminuita del 18%, mentre quella sopra i 64 anni è cresciuta dell'88% e quella sopra gli 84 anni del 400%.

LA SFIDA: oltre ad aggiungere anni alla vita occorre anche aggiungere vita agli anni

vivere in buona salute gli anni di vita guadagnati ⟷ affrontare i bisogni socio-sanitari garantendo qualità, equità e sostenibilità

LE CONDIZIONI DI SALUTE: in provincia di Trento 10.000 anziani con disabilità e 22.000 fragili





Aspetti di salute

Circa un anziano trentino su 5 ha **problemi sensoriali** (problemi di vista, di udito, di masticazione); questa condizione è maggiormente presente nelle persone con segni di fragilità (31%) o con disabilità (61%) rispetto a chi è in buone condizioni di salute (12%), negli anziani che vivono da soli (23% vs 17% di chi vive con qualcuno) e in quelli che hanno difficoltà economiche (32% vs 16% di chi non ha difficoltà). Gli anziani con problemi sensoriali sono maggiormente isolati socialmente (26% vs 13% di chi non ha problemi sensoriali) e a rischio di depressione (18% vs 9%).
Il 25% degli anziani è **caduto** negli ultimi 12 mesi (il 7% più di una volta). La metà delle cadute avviene in casa (54%), il 26% in strada, un altro 12% in giardino e il restante 8% in altri luoghi non specificati. Un terzo degli anziani ha paura di cadere (35%) e in generale il 13% ha ricevuto da un operatore sanitario consigli su come evitare le cadute. I consigli sono però forniti più facilmente in seguito a una caduta e non come azione preventiva. Riceve infatti il consiglio il 25% di chi è già caduto rispetto al 9% di chi non è mai caduto.
Il 55% degli anziani ha fatto la **vaccinazione antinfluenzale**: la propensione a vaccinarsi aumenta con l'età (45% 65-74enni 66%, 75 anni e più) e con il numero di patologie croniche (46% in assenza di patologie, 61% con una patologia, 66% con 2 o più) e risulta più bassa tra gli anziani più istruiti (52% vs 61% degli anziani con basso titolo di studio).
Oltre la metà degli anziani (55%) ha almeno una **patologia cronica**, condizione più frequente tra gli uomini (60% vs 50% delle donne), all'aumentare dell'età (45% nei 65-74enni, 65% 75 anni e più), tra gli anziani in difficoltà economica (66% vs 52% senza difficoltà) e tra gli anziani fragili o con disabilità (72% fragili, 82% disabili vs 47% in buona salute).
Il 15% degli anziani trentini non fa uso di **farmaci**, mentre un 16% ne assume almeno 6 diversi a settimana. L'assunzione di 6 o più farmaci a settimana è più frequente tra le persone con patologie croniche (15% tra chi ha una patologia, 41% tra chi ne ha almeno due) e tra gli anziani con fragilità (26%) o con disabilità (49%). Il 45% degli anziani ha fatto con il proprio medico di medicina generale un controllo sul corretto uso dei farmaci prescritti nel corso degli ultimi 3 mesi (di cui il 29% negli ultimi 30 giorni); a circa un terzo degli anziani (32%) non mai stato fatto nessun controllo.
Presentare **sintomi di depressione** è una condizione che riguarda un anziano ogni 10. Sono maggiormente a rischio di sviluppare sintomi depressivi le donne (13% vs 7% uomini), gli anziani in difficoltà economica (20% vs 8% di chi non ha difficoltà), quelli con ameno due malattie croniche (17% vs 7% di chi non ha malattie) e le persone fragili (18%) e disabili (41%) rispetto agli anziani in buona salute (7%).

L'impatto della pandemia di Covid-19 sugli anziani trentini

La pandemia di Covid-19 ha comportato un peggioramento delle risorse economiche per circa un anziano ogni 10. La situazione trentina ricalca quella nazionale secondo cui la percentuale di chi ha visto un peggioramento della propria situazione economica è più elevata tra chi già pre pandemia era in una situazione di difficoltà. Durante il 2021 circa un anziano ogni 3 tra quelli che avrebbero avuto bisogno di visite mediche e/o esami diagnostici ha dovuto rinunciarvi, in particolare, a causa di liste d'attesa troppo lunghe e per paura di contrarre il Covid-19. Nel corso del 2021 circa 1 anziano ogni 4 era preoccupato di fronte alla situazione legata alla pandemia e il 20% riteneva probabile ammalarsi. Il 79% è risultato vaccinato e il 17% ha dichiarato di essere disposto a farlo.

GLI ANZIANI COME RISORSA E A RISCHIO DI ISOLAMENTO SOCIALE

Il rischio di esclusione sociale e di solitudine tende a ridursi per gli anziani integrati in reti sociali e per coloro i quali riescono a mantenere alti livelli di relazionalità anche di tipo extrafamiliare. Il 40% degli anziani è una **risorsa** per familiari conviventi (19%) e non (22%), per conoscenti e per la comunità (15%). Gli anziani trentini hanno una **vita sociale attiva**: il 34% ha partecipato a eventi durante l'anno (gite o corsi di formazione) e l'84% è stato coinvolto in momenti di socialità, quali il centro anziani, la parrocchia, l'associazionismo o anche un incontro o una telefonata con qualcuno per chiacchierare.
Nonostante il buon livello di integrazione in diverse reti sociali, il 16% degli anziani è a rischio di **isolamento sociale** (alcun momento di socialità collettiva e nessuno con cui fare una chiacchierata). Sono colpite maggiormente le persone più anziane (29% degli 85enni e oltre vs 13% 65-84enni), quelle con con un basso livello di istruzione (20% vs 13% di chi è più istruito), con patologie (23% chi ha almeno 2 patologie, 18% chi ha una patologia vs 10% chi non ha patologie croniche) e disabilità (43% vs 12% di chi è in buona salute).

* Nel corso del 2020 la sorveglianza è stata sospesa e non sono state effettuate interviste. I dati relativi all'impatto della pandemia di Covid-19 si riferiscono alle 146 interviste condotte nel 2021.
Numero totale di interviste condotte nel periodo 2016-2021 su persone di 65 anni e più, residenti in Trentino e non istituzionalizzate: 1772. Per maggiori informazioni: https://www.epicentro.iss.it/passi-argento/